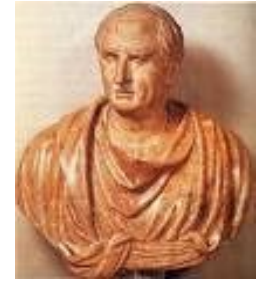




# Gazette Tulliana

SOCIETE INTERNATIONALE DES AMIS DE CICERON  
INTERNATIONAL SOCIETY OF CICERO'S FRIENDS  
SOCIETÀ INTERNAZIONALE DEGLI AMICI DI CICERONE  
ANNO 13, NUMERO 1-2, ANNO 2021 - ISSN 2102-653X



## NOVITÀ SIGNIFICATIVE SU TULLIANA: NUOVO SITO, NUOVA VITA, ANTICO ATTIVISMO

Il 2021 ha rappresentato per tutto il mondo il primo tentativo di un ritorno alla normalità dopo le tragedie del COVID e, anche se la pandemia è tutt'altro che sconfitta e – anzi – riprende forza con virulenza straordinaria soprattutto nei mesi più freddi dell'anno, tuttavia la SIAC non ha per questo rallentato la sua attività e si è dedicata in particolare all'attività di revisione del sito, che ha dato i suoi frutti a inizio 2022. Nel prossimo numero della Gazette avremo una presentazione dettagliata del sito stesso con un'intervista al suo realizzatore, ma, per il momento, può essere sufficiente ricordare che, da un sistema LAMP, solido ma ormai obsoleto, Tulliana.eu passerà a un sistema Wordpress, capace di gestire in maniera più razionale e agile i contenuti. Siamo fiduciosi nel fatto che i nostri soci apprezzeranno questa novità e vorranno continuare a darci fiducia. La progettazione non è stata agevole ed è passata attraverso un'attenta valutazione di varie proposte inviate da diverse aziende e solo dopo un approfondito esame comparativo il direttivo ha preso la decisione di adottare questa soluzione tecnica. Parallelamente, manteniamo la promessa di portarci progressivamente in pari con la pubblicazione delle Gazette: uscito questo numero dedicato al 2021, infatti, entriamo in produzione per il 2022, attendendo anche qui fiduciosi i vostri contributi e sperando che le tristi notizie che si stanno addensando da est non rendano di nuovo difficili gli scambi culturali.

Andrea Balbo  
Editor della Gazette

### IL RITORNO DEL CERTAMEN IN PRESENZA

Nelle pagine interne i lettori potranno trovare un ampio resoconto a cura di Stefano Rozzi del *Certamen Ciceronianum Arpinas 2021*. Si tratta di un momento importante, perché ha rappresentato il ritorno, almeno per la premiazione, dei vincitori e dei loro accompagnatori nella piazza centrale di Arpino. Per chi aveva preso parte a edizioni precedenti e ricordava la tensione dell'attesa, l'allegria confusione della domenica mattina e l'interazione profonda tra tutti i concorrenti e i docenti è stata l'occasione di un piccolo ritorno al passato, di un tempo della memoria riscoperto grazie a quell'imponderabile relazione che esiste tra i luoghi, il passato e le sensazioni. Rivedere studenti e docenti insieme, in un momento di gioia, ha rappresentato veramente un simbolico momento di rinascita umana e culturale, di "ritorno alla possibilità di respirare" e di recupero di una patria intellettuale, di un'Europa che dovrebbe trovare la sua unità in parole chiave come *res publica*, *libertas*, democrazia, tolleranza, lealtà, ma che troppo spesso le dimentica in nome della paura, della volontà di potenza, dell'odio. Salutiamo perciò questo momento con gioia, nell'auspicio che possa essere solo il primo di una nuova serie.

La Redazione

Le collane SIAC su De Gruyter a <https://www.degruyter.com/serial/csrr-b/html> e <https://www.degruyter.com/serial/ros-b/html>

### LE COLLANE SIAC SONO IN SVILUPPO

Le due collane promosse dalla SIAC con la casa editrice De Gruyter sono in pieno sviluppo. *Roma Sinica* raggiungerà il secondo e il terzo volume nel 2022 grazie ai lavori di D. Konstan (ed.), *Emotions across Cultures. Ancient China and Greece* e di A. Balbo, J. Ahn e K. Kim (eds.), *Empire and Politics in the Eastern and Western Civilizations, Searching for a 'Respublica Romanosinica'*, pubblicazioni rese possibili anche dal progetto SERICA, guidato da A. Balbo. La collana Cicero prosegue con *Portraying Cicero in Literature, Culture, and Politics. From Ancient to Modern Times* a cura di Francesca Romana Berno e Giuseppe La Bua e con *Amicus Lucretius. Gassendi, il De rerum natura e l'edonismo cristiano* di Enrico Piergiacomi. La pubblicazione di queste opere è resa possibile dal contributo della fondazione Patrum Lumen Sustine, che, con lungimiranza, sostiene l'opera del direttore Ermanno Malaspina e del comitato scientifico.

La Redazione

# Sezione scientifica – Cicerone modello di interazione interculturale

## CICERONE ALL'UNIVERSITÀ DI LETTERATURA STRANIERA DI PECHINO

*Il nostro collega e amico prof. Michele Ferrero ci racconta la sua esperienza di docente di latino a Pechino, attivamente impegnato nella promozione della cultura classica e anche nelle attività di traduzione.*

Dal 2009 insegno latino, e tengo altri corsi di studi classici, presso l'Università di Letteratura Straniera di Pechino, la più prestigiosa istituzione in Cina per gli studi sulle lingue e le culture del mondo.

Il Dipartimento in cui lavoro si chiama *International Institute of Chinese Studies* ed è specializzato in studi interculturali. Ogni uno o due anni proponiamo un corso sulla lettura e l'analisi di alcuni classici occidentali.

Il corso ha forma di seminario ed è aperto a tutti gli studenti post-laurea. Dopo una breve presentazione del background degli autori e delle indicazioni metodologiche, gli studenti preparano una sezione (un capitolo o una porzione) di testo ad ogni lezione, da presentare agli altri studenti, corredato dalle relative spiegazioni e rispondono ad eventuali domande.

Come rappresentanti del mondo occidentale classico antico scelgo quattro testi: *La Repubblica* di Platone, *l'Etica Nicomachea* di Aristotele, il *De Officiis* di

Cicerone e *Le Confessioni* di Agostino.

Tutti i testi sono letti in traduzione cinese.

In questo modo gli studenti possono conoscere il contenuto di queste colonne portanti dell'antica civiltà occidentale: le tradizioni greca, romana e giudaico-cristiana. Agostino è in realtà una seconda scelta.

Avrei preferito forse uno dei Vangeli nella traduzione latina della Vulgata (un esempio significativo della prima trasmissione e traduzione interculturale) ma poiché la Bibbia è classificata come testo religioso, il suo uso diretto in un corso è considerato non adatto in Cina oggi.

La scelta del *De Officiis* di Cicerone come rappresentante della tradizione latina non cristiana è stata motivata da due fattori: esso incarna gli elementi principali della tradizione romana e vi sono disponibili traduzioni in cinese.

Alcuni studenti hanno frequentato uno o due semestri di latino, ovvero i corsi che io tengo all'Università di Letteratura Straniera di Pechino, alcuni non hanno affatto studiato latino. Quindi i testi vengono letti in cinese e ogni lezione passo un po' di tempo a presentare una terminologia di base greca o latina. È come studiare Confucio in inglese

se e imparare alcune parole cinesi specifiche e particolarmente significative o che potrebbero non essere completamente comprese in traduzione.

Per i dottorandi specializzati nella ricerca interculturale, Cicerone è affascinante. Egli riuscì con successo a forgiare una terminologia latina per la filosofia greca, inculcando la tradizione stoica nella tradizione romana.

Quindi è un modello di interazione interculturale precoce e un esempio appropriato di come l'antico mondo mediterraneo fosse molto aperto all'incontro e allo scambio di culture.

Gli studi interculturali sono il campo di ricerca della maggior parte dei dottorandi che hanno frequentato il mio corso, e per alcuni di loro potrebbero anche essere l'occasione per futuri lavori. Per tutti noi, soprattutto in questi tempi di tensione tra Cina e Occidente, è un grande esercizio di accettazione e comprensione di idee diverse.

Gli studenti sono inoltre tenuti a fare un confronto con la tradizione cinese, in particolare con l'insegnamento confuciano, che è il comune background culturale di tutti gli studenti cinesi.

Per Cicerone suggerisco di usare la popolare edizione bilingue latino e inglese Loeb del *De Officiis*. Per l'edizione cinese possono sce-

# Sezione scientifica – Cicerone modello di interazione interculturale

## CICERONE ALL'UNIVERSITÀ DI LETTERATURA STRANIERA DI PECHINO

gliere tra le due o tre disponibili in Cina.

Durante il corso gli studenti dovranno preparare una presentazione Power Point dei singoli capitoli Oltre al testo stesso, consiglio loro di leggere qualcosa sulla storia romana.

Poiché alcuni studenti hanno studiato il latino ma altri no, ci concentriamo sul contenuto, piuttosto che sulla lingua. Qui ancora una volta sperimentiamo l'importanza di buone traduzioni. Non tutti possono parlare tutte le lingue. La maggior parte delle persone in Europa conosce Confucio attraverso le traduzioni (a proposito, le prime traduzioni di Confucio erano in latino, nel XVII secolo). Allo stesso modo gli studenti cinesi possono accedere alla saggezza e all'arguzia di Cicerone attraverso buone traduzioni.

La tradizione stoica di Cicerone può essere facilmente confrontata con alcune caratteristiche fondamentali dell'insegnamento di Confucio.

Ad esempio concetti come *Pietas*, il senso del dovere; *Humanitas* e “Ren”; *Virtù* come mezzo aureo, desiderio di giustizia, fondamento dell'obbligo morale. Spesso gli studenti dedicano del tempo al dibattito tra *Utile* e *bo-*

*num*, ciò che è onesto e ciò che è redditizio, presente anche in Confucio (利 Li vs 义 Yi).

Tuttavia, ci sono anche differenze. Ad esempio, i miei studenti spesso indicano una differenza visibile nei rapporti all'interno della famiglia. In Confucio i rapporti familiari sono alla base di tutti i rapporti. In Cicerone, pur scrivendo al figlio, non si pone l'accento sui rapporti familiari come modelli di ordine sociale.

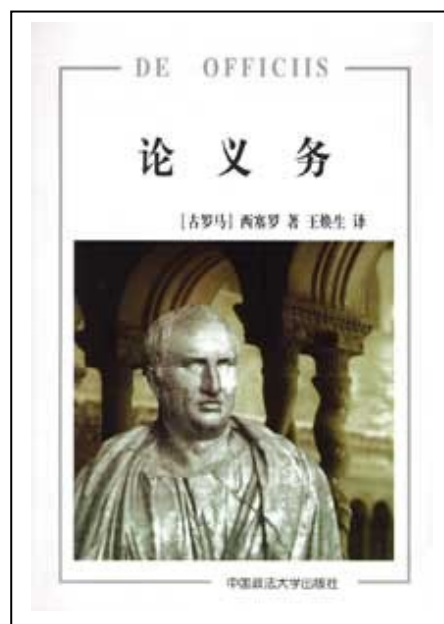
Nella tradizione repubblicana romana sono le leggi lo strumento dell'armonia sociale, non i rapporti familiari. Il ruolo e l'importanza delle leggi civili è un'a-

rea in cui Cina e Occidente hanno differenze visibili, e questo emerge durante le lezioni.

Nel *De Officiis* ci sono anche molti eventi della storia romana che significano poco per i nostri studenti cinesi, come probabilmente i riferimenti a persone specifiche nei *Dialoghi* di Confucio significano poco per i lettori occidentali. In entrambi i casi il lettore cerca un insegnamento e una saggezza più “universali”.

La traduzione cinese di alcuni termini tecnici di Cicerone è talvolta impegnativa. Esempi di termini non facili da tradurre perfettamente in cinese sono *rectum* e *honestum*. Il retto è “giusto”, cioè perfetto: un assoluto. Il suo opposto è “cattivo”, cioè non all'altezza dell'“assoluto”, comune, ordinario: una via di mezzo.

Eppure gli stoici non ammettevano che ci fossero gradi di giusto o sbagliato. *Honestum* è “moralmente giusto”; come sostantivo, 'bontà morale' (= onestà); il suo opposto è turpe, 'moralmente sbagliato'. *Honestas* è “rettitudine morale” - “bontà morale”; 'moralità'; il suo opposto *turpitudine*, “moralmente sbagliato”, “immoralità”. *Honestus*, d'altra parte, è sempre 'onorevole'; e gli



Traduzione in cinese del  
*De Officiis* di Cicerone

# Sezione scientifica – Cicerone modello di interazione interculturale

## CICERONE ALL'UNIVERSITÀ DI LETTERATURA STRANIERA DI PECHINO

*honores* sono sempre "uffici d'onore".

Anche il concetto di “gloria” per i romani è in qualche modo simile all'idea cinese di “salvare la faccia”, ma con evidenti differenze.

D'altra parte, sia Cicerone che Confucio non vedono la necessità della Grazia divina per il miglioramento umano. Entrambi mancano del concetto di Peccato Originale, quindi la redenzione viene dallo studio, dalla conoscenza e dalla saggezza.

Questa esperienza di condivisione di Cicerone con gli studenti cinesi è molto arricchente sia per loro che per l'insegnante. Il mio sogno è un giorno di avere una classe internazionale in cui studiare insieme Cicerone e Confucio e costruire insieme le basi per un mondo in cui Cina e Occidente possano avere in comune qualcosa di più degli affari, del commercio e di un virus.

Michele Ferrero



Cenotafio di Matteo Ricci, Cimitero di Zhulan, Pechino



### ISCRIZIONI 2022

Per aderire alla SIAC, visitare il sito [Tulliana](http://Tulliana), compilare il formulario di adesione e pagare la cifra di 25 euro. Si può utilizzare anche PayPal.

### QUALCHE REGOLA PER L'INVIO DEGLI ARTICOLI ALLA GAZETTE TULLIANA

Gli articoli vanno inviati in formato Word con carattere Times New Roman 12 e non devono eccedere le 2000-4000 battute salvo accordi diversi con la redazione. Chi desidera proporre contributi può scrivere a [vicepresident@tulliana.eu](mailto:vicepresident@tulliana.eu) o a

# Sezione scientifica

## Il progetto online *Visiones*

### IL PRIMO CENTRO DI STUDI SULL'ORATORIA FORENSE ANTICA E CONTEMPORANEA

*Il collega Gianluca Sposito ci presenta il suo progetto Visiones, un luogo in cui collegare retorica antica e contemporanea.*

*Visiones* ([www.visiones.net](http://www.visiones.net)) è il primo (e attualmente unico in Italia) Centro di studi sull'oratoria forense, antica e contemporanea. Nato

nell'ottobre 2019 su impulso di Gianluca Sposito (avvocato e docente di "Argomentazione giuridica e retorica forense" nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino) di al-



Gianluca Sposito, avvocato e docente di *Argomentazione giuridica e retorica forense* nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Urbino

cuni docenti universitari e avvocati (che ne costituiscono il prestigioso Comitato scientifico interdisciplinare, tuttora in fase di ampliamento), intende portare all'attenzione degli operatori le opportunità che una conoscenza più approfondita della retorica classica e del suo uso in chiave moderna possono generare nella oratoria forense contemporanea, che necessita di profonde conoscenze retoriche, psicologiche e di comunicazione non-verbale e paraverbale.

Oggi l'oratore (avvocato) moderno si confronta con soggetti formati in un'epoca fortemente condizionata dallo strapotere del visuale e dalla velocità, ma è tecnicamente incapace – perché oramai non più formato – all'utilizzo pieno e corretto della parola e della retorica, ed anche del visuale stesso (relegato al ruolo di mero supporto).

Gli oratori forensi del XXI secolo devono viceversa saper valorizzare e utilizzare il pensiero retorico, che può generare (sia nelle modalità orali che scritte) un 'visuale' potente, se argomentativamente fondato, servendosi dalla parola che si fa essa



stessa immagine ("visiones"), secondo l'insegnamento della retorica classica.

E devono saper essere 'persuasivi', in modalità tecnicamente ed eticamente corrette.

Il portale è strutturato in forma di blog, con quattro sezioni dedicate alla oratoria contemporanea ("Oratoria hodie") e antica ("Oratoria heri"), alla segnalazione di libri e articoli ("Litterae et consilia"), eventi ("Occasiones et eventa") e luoghi del web di interesse ("Internet loci").

# Sezione scientifica

## Recensioni

### PAOLO ACCETTOLA

### LUOGHI CICERONIANI TRA SETTE E OTTOCENTO

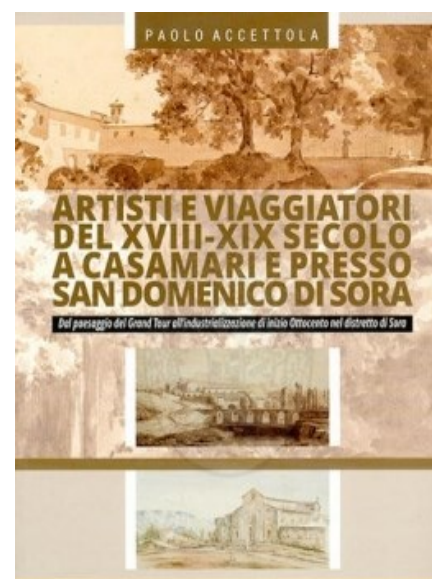
Questo libro è innanzitutto un atto d'amore che Paolo Accettola, ingegnere elettronico con la passione per lo studio e la valorizzazione del suo territorio (quello che da Sora insiste sulla valle del Liri e su luoghi estremamente importanti per la storia del territorio come l'abbazia di Casamari e, ovviamente, Arpino. Il volume, attraverso un ricco apparato iconografico che comprende riproduzioni di disegni, incisioni e pitture molto sovente difficilmente reperibili, racconta come viaggiatori stranieri, per lo più francesi e inglesi, ma non solo, abbiano descritto e raffigurato il paesaggio di queste terre a partire dal XVIII secolo fino alle prime tappe dell'industrializzazione degli anni Trenta dell'Ottocento sotto la spinta dei Borbone. Il testo è estremamente documentato e si legge con piacere; inoltre offre significative informazioni di natura contestuale, che consentono al lettore di apprendere il ruolo nelle vicende territoriali per esempio di Gioacchino

Murat. Tuttavia, pur guardando al Settecento e all'Ottocento, non dimentica minimamente l'importanza di Gaio Mario e soprattutto di Cicerone, al quale è dedicato uno specifico capitolo da p. 196 a 207 con alcuni ulteriori dati sull'ubicazione della villa natale dell'Arpinate, che, sulla base dell'esame delle quote dei terreni e delle immagini tratte dalle foto aeree della RAF nella Seconda Guerra Mondiale e di disegni reperiti fra le carte dell'abbazia di S. Domenico, avvalorerebbero la tesi della sua collocazione nell'area dell'odierna abbazia, alla confluenza dei fiumi Liri e Fibreno.

Il libro è comunque intriso di Cicerone e dell'affetto nei confronti dell'Arpinate, citato continuamente e vero nume tutelare della ricerca. Il volume è corredato inoltre da una ricca bibliografia e da un indice preciso accurato delle persone e dei luoghi, in modo da rendere decisamente più agevole la ricerca e l'individuazione di personaggi specifici. Accogliamo con

piacere quest'opera nel panorama degli studi sul territorio natale dell'Arpinate, augurandoci che possa fungere da stimolo per nuove ricerche.

Andrea Balbo



P. Accettola, *Artisti e viaggiatori del XVIII-XIX secolo a Casamari e presso San Domenico di Sora. Dal paesaggio del Grand Tour all'industrializzazione di inizio Ottocento nel distretto di Sora*, Centro di Studi Sorani "Vincenzo Patriarca" – Monastero di San Domenico Abate, Sora 2019, ISBN 9788867810581, 254 pp.

# Sezione didattica – Il *Certamen Ciceronianum* del 2021

## CICERONE PADRE DEI VALORI EUROPEI

Il silenzio, i lenti e silenziosi passi su un pavimento scricchiolante, il fruscio di pesanti e antiche pagine, un bisbiglio e una matita che cade per terra in un assordante rumore per quelle mute stanze. Il volto stanco con gli occhi fissi su lettere vergate con inchiostro ormai sbiadito e l'occhiale che non sta fermo sul naso. Questa potrebbe essere la descrizione del mio, del nostro lavoro, lo studioso di Cicerone, circondato da mille libri e noioso, pesante al solo guardarsi. Però un altro mondo fatto di sorrisi, di attività, di battute, di scherzi, di studio, di sacrificio, di passione e di dedizione c'è, e come obiettivo ha sempre Cicerone. Luglio 2021, inizia qui la mia piccola avventura di cui vorrei parlarvi.

Tutto parte da un veloce scambio di messaggi di posta elettronica con i professori Balbo e Malaspina. Poi, all'improvviso, la piccola notifica sullo schermo: "È tutto a posto, vada anche lei!". Ero appena rientrato da un viaggio di 10.000 chilometri in Norvegia, ma l'idea di recarmi alle celebrazioni del quarantesimo *Certamen Ciceronianum* ad Arpino, vinse qualsiasi stanchezza. Come mancare a un tale appuntamento?

Venerdì 23 luglio sono già in viaggio per Roma, dove ho appuntamento col Prof. Balbo per prendere assieme il successivo treno regionale per Frosinone. Apertesi le porte, non ci accoglie solamente il caldo dei 35 gradi laziali, ma anche il primo di tanti

altri gruppi di organizzatori. Neanche il tempo di capire che cosa dovessimo fare, che ci ritroviamo su un'auto per Arpino. Il rapido avvicinamento da Frosinone mi permette già di apprezzare la particolare bellezza dei luoghi: le verdi colline sulle quali, arroccate da migliaia di anni, dominano le antiche città, i casolari sparsi con i loro muri in pietra a vista e le strade che lente e strette si inerpicano sulle sommità dei colli. Sebbene abbia visitato decine di volte Roma e i dintorni, non mi ero mai addentrato nel meraviglioso entroterra laziale. La mente non può non fantasticare un po' su quei luoghi e immaginare che cosa vedessero e pensassero i nostri amati Romani. Dopo una rapida tappa in albergo, ci rechiamo immediatamente in Piazza del Municipio in cui è già visibile il palco sul quale saliranno i protagonisti di questi giorni. Alle ore 17.00 inizia ufficialmente la manifestazione con una cerimonia di benvenuto aperta dal Sindaco della città di Arpino, nonché Presidente del Centro Studi Umanistici "M. Tullio Cicerone", Renato Rea, cui fa seguito il Consigliere Delegato Avv. Niccolò Casinelli. La sala in cui siamo accomodati è stata interamente decorata con le fotografie di tutti i vincitori del *Certamen* dal 1980 sino al 2019: un'idea vincente che, nonostante il difficile periodo vissuto da tutti quanti in questi ultimi due anni, sottolinea una volontà di continuare una tradizione consolidata

ormai da decenni. Nell'ottica di rinsaldare la quarantesima edizione con gli eventi precedenti, vengono conferiti dei premi alle personalità che hanno contribuito in maniera sostanziale all'organizzazione e alla realizzazione di quest'appuntamento annuale.

Terminata la cerimonia, l'intero gruppo di partecipanti si sposta sull'Acropoli, distante qualche chilometro, affiancato da alcuni giovani membri della Pro-Loco di Arpino. Davanti alla monumentale porta ciclopica siamo accolti da una delle guide locali che accompagna la comitiva in un viaggio attraverso la storia di questa magnificente fortificazione di cui si è conservata ancora buona parte delle mura, caso archeologico unico nel suo genere. La visita si conclude sulla sommità della "Torre di Cicerone", un elemento di fortificazione risalente all'epoca angioina, con uno splendido tramonto che lentamente tinge di rosso le colline, e l'atmosfera virgiliana non tarda a farsi sentire. Le foto di rito con un tale panorama sono d'obbligo. Dopo una cena sull'acropoli con una vista mozzafiato, la serata continua nel cortile antistante la torre con uno spettacolo teatrale, "Operazione salvataggio", una rivisitazione del film *Monument Men*, dedicato alle imprese dell'arpinate Pasquale Rotondi che durante il secondo conflitto mondiale salvò circa diecimila opere d'arte dalla

# Sezione didattica – *Il Certamen Ciceronianum del 2021*

## *CICERONE PADRE DEI VALORI EUROPEI*

distruzione e dai saccheggi.

Il risveglio del sabato è accompagnato dalla luce che filtra timida dalle persiane e da quel profumo di fiori trasportato dal vento che solo l'Italia riesce a regalare nelle mattine d'estate. Tuttavia, non vi è molto tempo da dedicare alla poesia, il programma di oggi è veramente fitto e denso di attività. Verso le 9.30 siamo sul bus turistico alla volta di Veroli. Tra le più importanti attrazioni di questa città vanno assolutamente citati i *Fasti Verolani*, un reperto di straordinario valore emerso durante gli scavi del 1922, su cui sono ancora leggibili gli eventi di tre mesi compresi, verosimilmente, tra gli anni 9 e 14 d.C. Da segnalare anche il museo archeologico che ingloba alcune porzioni di mura ciclopiche, nonché le interessanti strutture dell'attuale piazza del Duomo che un tempo non era altro che il foro. Anche questa visita si conclude con una splendida vista dal terrazzo del museo. La natura e la storia di questi luoghi non smette mai di stupire, dal momento che anche il pranzo si tiene in un ristorante sulle sponde del fiume Liri. Rientrati ad Arpino, con una lunga e piacevole camminata per la città alta raggiungiamo la Fondazione Mastroianni nella quale si possono ammirare numerose sculture del maestro, nonché la mostra fotografica

*“Malkovich, Malkovich, Malkovich”* del celebre Sandro Miller, un tributo di quest'ultimo ai più grandi Maestri della Fotografia. Il caldo torrido non mi impedisce di scambiare alcune parole e battute con i frizzanti giovani partecipanti e vincitori del *Certamen*.

Quest'anno, infatti, a causa dell'emergenza sanitaria non è stato possibile ospitare tutti gli studenti e i rispettivi professori che hanno preso parte alla competizione: sono stati perciò invitati, senza conoscere il rispettivo piazzamento, i finalisti. Tra costoro spiccavano le allegre personalità di Maria Crimaldi, Anthea Solazzo e Pasqualina Sullo di Pomigliano d'Arco accompagnate dalla Prof.ssa Luisa Campana. Tutte e tre hanno sottolineato che quest'esperienza rappresenta innanzitutto un ritorno alla normalità. La preparazione al concorso è stata molto lunga e faticosa, impegnandole anche nei pomeriggi, ma sono state spinte dalla passione per la lingua latina. Ora si godono i frutti di quelle giornate di studio e di lavoro. Mi hanno colpito molto alcune delle loro ultime frasi, in risposta a una mia generica domanda sul loro futuro universitario o lavorativo: “Non faremo del latino la nostra vita. Però, senza latino, non saremmo le persone che siamo oggi”. All'interno di questo contesto,

oltre alla gioia e allo svago, non posso far altro che apprezzare queste loro considerazioni, poiché è chiaro che il lavoro che dedichiamo tutti noi impegnati sia nell'insegnamento, sia nella ricerca, se condotto con passione e soprattutto con la voglia di condividere, può ancora dare molto ai giovani. Un'altra bella conversazione durante l'avvicinamento alla piazza principale in vista della cerimonia, l'ho intrattenuta con Alyssa Chiara Montan di Bergamo, una pattinatrice professionista che non si è lasciata intimorire dal latino e, nonostante i molti impegni sportivi, è riuscita ad arrivare qui ad Arpino.

Anche Anita Minerva di Roma si è dimostrata una fine conoscitrice dell'Arpinate e mi ha raccontato quale fosse a suo parere l'importanza di Cicerone anche nel mondo odierno. Mentre chiacchieravamo, siamo giunti infine al cuore della festa e al momento, senza dubbio, più atteso: la premiazione. La piazza era gremita di persone, al centro è stato riservato uno spazio per i rappresentanti delle istituzioni e delle numerose associazioni ed enti che hanno sostenuto finanziariamente e intellettualmente il *Certamen Ciceronianum*. La macchina organizzativa è pres-



# Sezione didattica – *Il Certamen Ciceronianum del 2021*

## *CICERONE PADRE DEI VALORI EUROPEI*

soché perfetta, l'illuminazione mette in risalto le bandiere degli stati partecipanti che sventolano alle spalle della statua di Cicerone, cui è affiancato il grande palco. Dopo una simpatica e commovente rievocazione dei quarant'anni di storia del *Certamen* sono iniziate le premiazioni. Hanno ottenuto le Menzioni Onorevoli:

Cho Louis (Gymnasium Hochard – Amburgo), Köbnick Kai (Kufurst-Friedrich-Gymnasium-Heideberg), Barbi Elisa (IIS L. Pietrobono – Alatri), Bonfissuto Edoardo (Liceo Classico Augusto – Roma).

Seguono le premiazioni dei primi dieci classificati, di cui riporto i nomi e gli istituti di provenienza:

- 1) Wöhrman Arnold Wilhems Gymnasium - Monaco (D)
- 2) Crimaldi Maria Liceo Classico Imbriani - Pomigliano D'Arco (Na)
- 3) Romano Marco IIS M. Paganò - Campobasso (Cb)
- 4) Solazzo Anthea Liceo Classico Imbriani - Pomigliano D'Arco (Na)
- 5) Potenziani Giulia IIS L. Pietrobono - Alatri (Fr)
- 6) Minerva Anita Liceo Classico T. Tasso - Roma (Rm)
- 7) Montan Alyssa Chiara Centro Scolastico Tua Scuola - Bergamo (Bg)
- 8) Sullo Pasqualina Liceo Classico Imbriani - Pomigliano

D'Arco (Na)

9) Marozzi Carlotta Liceo Classico F. Stabili - Ascoli Piceno (Ap)

10) Boneschi Martino Liceo Classico Cairoli - Varese (Va)

Quest'anno la prova è consistita nella traduzione dell'*incipit* della *Pro Cluentio*. Dopo la correzione, i candidati ammessi alla fase successiva hanno partecipato al seminario "Cicero's Reception and Influence from the Antiquity to Contemporary Age", tenuto in lingua inglese da docenti universitari che hanno approfondito aspetti diversi della cultura classica e ciceroniana. Successivamente i partecipanti hanno dovuto preparare un elaborato che è stato valutato dalla commissione giudicatrice. Tutti i ragazzi, coi quali ho parlato, hanno apprezzato questo tuffo nel mondo accademico e sono stati ben contenti di cimentarsi sia con lezioni in lingua straniera sia con argomenti complessi e articolati, che, però, hanno stimolato la loro curiosità.

Il vincitore, Arnold Wöhrman, dopo i concitati giorni ad Arpino, ha avuto la cortesia di dedicarmi un po' del suo tempo per poter raccontare in quest'occasione la sua esperienza e propongo qui di seguito l'intervista completa:

*1) Come ti sei preparato al Certamen? Qual era la tua tecnica?*

*Eri solo o il tuo professore ti ha guidato con suggerimenti, letture o traduzioni?*

Non c'è stata una preparazione specifica. Mi è stato consigliato dall'insegnante di latino di rileggere un testo d'esame precedente, cosa che ho fatto per avere un'idea del livello di difficoltà dell'esame. Penso che la preparazione cruciale siano stati i molti anni di lezioni di latino prima. Per fortuna avevo insegnanti che, non solo mi hanno insegnato il latino, ma mi hanno anche trasmesso il piacere di conoscerlo, incrementando la mia motivazione a studiarlo fino a un livello avanzato. Per il secondo round del concorso, anche la conoscenza della materia ha giocato un ruolo importante. Dato che ci è stato permesso di partecipare all'ottimo seminario *Ricezione e influenza di Cicerone dall'antichità all'età contemporanea*, ho avuto l'occasione di un ulteriore approfondimento delle mie conoscenze subito prima dell'esame.

*2) Quest'anno hai dovuto tradurre l'incipit della Pro Cluentio. Conoscevi questa orazione? Cosa hai pensato quando l'hai letta?*

Non conoscevo la *Pro Cluentio*. A scuola ci eravamo occupati solo dei discorsi *In Verrem* e *In Catilinam*, per poi leggere

# Sezione didattica – *Il Certamen Ciceronianum del 2021*

## *CICERONE PADRE DEI VALORI EUROPEI*

testi filosofici di Cicerone.

Nella prova dovevamo tradurre una sorta di capitolo metodico dell'orazione, in cui Cicerone analizza brevemente il discorso accusatorio e ne trae conclusioni sul suo approccio alla difesa. Così facendo, riesce a pesare in modo diverso sin dall'inizio le due parti dell'accusa e allo stesso tempo a conquistare i giudici promuovendo, da un lato, una rigorosa obiettività - anche se dovesse nuocere alla sua posizione - ma, dall'altro, assegnando loro tale giudizio e quindi lodandoli come un corpo neutrale e obiettivo del sistema giudiziario romano progressista in contrasto con una primitiva giuria di linciaggio.

Sono stato subito colpito dal modo in cui Cicerone rafforza la sua debole posizione di partenza; il suo cliente è, dopo tutto, accusato di avvelenamento. Sin dall'inizio egli utilizza una retorica intelligente, fornendo un autoritratto di sé moralmente positivo, di oratore disinteressatamente obiettivo, esprimendo a sua volta il suo apprezzamento per la corte equa e oggettiva. Qui si riconoscono in lui sia il buon tattico che l'etico oratore, che ha a cuore l'imparzialità.

Nel testo Cicerone non solo convince i giudici a dare una possibilità a Cluentio, ma riesce ancora a convincere noi moderni a

non giudicare frettolosamente; poiché i pregiudizi e la mancanza di obiettività sono un problema indipendente dal tempo e dalla situazione.

L'estratto del testo è quindi non solo interessante come mero discorso rivolto alla corte, ma è anche moralmente educativo.

Ciò che ho trovato affascinante anche - come sempre con Cicerone - è stata la struttura quasi perfetta del contenuto e della sintassi nel testo, dove lingua e contenuto vanno davvero di pari passo.

*3) Il 2021 è un anno particolare, visto che dovevi lavorare online e poi venire in Italia. Puoi descrivere l'esperienza del Certamen Ciceronianum? Hai conosciuto altri giovani studenti interessati al latino e, magari, a Cicerone, ce ne puoi parlare?*

Many enriching conversations ensued. In addition, we enjoyed interesting guided tours of the culturally and historically rich region and overwhelming hospitality.

Dopo molti mesi di distanziamento sociale, è stato un regalo incredibile poter viaggiare ad Arpino e incontrare di persona gli altri vincitori. Sono rimasto molto colpito dal loro talento linguistico e dal loro grande interesse per il latino, dalla loro apertura mentale ed entusiasmo.

Con loro ho intavolato molte conversazioni arricchenti. Inoltre, abbiamo avuto la possibilità di godere di un'ospitalità travolgente e di partecipare ad interessanti visite guidate in una regione ricca di cultura e storia.

*4) Credi che, in questa Era Digitale, il latino sia ancora importante per le nuove generazioni? Perché?*

Decisamente! Soprattutto oggi! In tempi in cui nuove crisi e sfide come il cambiamento climatico, l'estremismo e, naturalmente, la pandemia di Covid-19 stanno scuotendo l'umanità nonostante tutti i progressi compiuti, è bene guardare alle proprie radici culturali per riorientarsi. I romani hanno avuto un'influenza duratura sul nostro mondo dal punto di vista culturale, scientifico e, naturalmente, anche in termini di teoria sociale e filosofica. Nella letteratura latina si ritrovano importanti spunti di riflessione e contenuti intellettuali formativi. Da Cicerone in particolare, possiamo imparare cose senza tempo che ci forniscono consigli sulle sfide politiche, sociali ed etiche di oggi.

Anche i vantaggi pratici della lingua latina non devono essere sottovalutati: lavorare con i testi latini promuove importanti abilità di base come la perce-

# Sezione didattica

## *Il Certamen Ciceronianum del 2021*

### *CICERONE PADRE DEI VALORI EUROPEI*

zione dettagliata, il problem-solving e un approccio analitico. Attraverso il latino, io stesso mi sono occupato in modo più intenso e approfondito della struttura e delle possibilità espressive della mia lingua madre e sono diventato più versatile e preciso in tedesco. Il latino è anche una base utile per imparare altre lingue europee.

5) *Cosa ne pensi della figura di Cicerone in quanto politico, autore, filosofo e uomo?*

Credo che, in sintesi, si possa vedere in Cicerone l'intelligentissimo interprete e attuatore della teoria platonica del "filosofo-politico", che, consapevole delle sue immense capacità, ha voluto far carriera nello Stato. Ma in qualità di statista egli ha anche di difendere la Repubblica dall'anarchia e dalla dittatura, e alla fine si è battuto davvero seriamente per la *salus populi* e il bene comune. Come politico e filosofo, infine, si è sforzato di un essere un uomo più felice, per cui è stato e rimane, nonostante tutto l'idealismo, certamente ancora un uomo della politica reale. Sulla carta convince il lettore, da autore geniale qual è, in termini di linguaggio e contenuti, grazie al suo modo di esprimersi comprensibile, chiaro e logico, che – nonostante

tutte le frasi multiclausole – non rende difficile capire i suoi testi. Cicerone è passato alla storia meritatamente come una figura di spicco, è rimasto nella memoria dell'umanità come politico e teorico dello Stato e si pone fino ad oggi, non senza ragione, come un padre dei valori europei.

6) *Consigliaresti la partecipazione al Certamen ad altri studenti in Germania?*

Assolutamente! Tutto è stato un'esperienza fantastica: prima lo studio del testo di Cicerone, poi l'interessantissimo seminario e infine l'incontro ad Arpino! Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare sinceramente tutti coloro che hanno reso possibile questa grande esperienza per noi partecipanti!

La domenica si è chiusa la manifestazione con i saluti e le partenze di tutti i partecipanti. Purtroppo non ho potuto presenziare a quest'ultimo momento a causa degli orari dettati dai mezzi di trasporto. Tuttavia, vorrei usare questo spazio per ringraziare ancora una volta tutta l'organizzazione del *Certamen Ciceronianum* e della città di Arpino. Un'accoglienza impeccabile, un programma di visite e di approfondimenti veramente valido e avvincente, una cerimo-

nia sentita, emozionante e coinvolgente, la presenza di giovani da tutta Europa fanno sì che tutti quanti ci si stringa ancor di più intorno alla figura di questo grande politico, filosofo, statista ma soprattutto uomo che fu Marco Tullio Cicerone. Non resta che prepararci alla prossima edizione!

Stefano Rozzi



Scorcio della città di Arpino